

LETTERA APOSTOLICA "MANE NOBISCUM DOMINE"
DEL SOMMO PONTEFICE GIOVANNI PAOLO II
ALL'EPISCOPATO, AL CLERO E AI FEDELI PER L'ANNO DELL'EUCARISTIA
(ottobre 2004-ottobre 2005)

«Bisogna che la Santa Messa sia posta al centro della vita cristiana, e che in ogni comunità si faccia di tutto per celebrarla decorosamente, secondo le norme stabilite, con la partecipazione del popolo, avvalendosi dei diversi ministri nell'esercizio dei compiti per essi previsti, e con una seria attenzione anche all'aspetto di sacralità che deve caratterizzare il canto e la musica liturgica» (n.17)
[testo completo](#)

* * *

GIOVANNI PAOLO II
OMELIA ALLA ASSOCIAZIONE ITALIANA SANTA CECILIA
Roma, 21 settembre 1980

«Non si insisterà mai abbastanza sulla importanza culturale, formativa, sociale e spirituale della musica sacra; le iniziative e gli sforzi che, a tutti i livelli, saranno compiuti in questo campo, meriteranno il sincero plauso della Sede Apostolica, dei Vescovi, dei fedeli tutti, desiderosi di rendere a Dio un culto non indegno ne indecoroso della sua infinita maestà. La Chiesa ha dichiarato quali sono i generi musicali che con eccellenza posseggono la predisposizione artistica e spirituale consona al Divino Mistero: sono il canto gregoriano e la musica sacra. In un periodo in cui si è diffuso l'apprezzamento e il gusto per il canto gregoriano, la cui eccellenza è universalmente riconosciuta, occorre che sia rimesso in onore e praticato»

* * *

«CANTATE INNI CON ARTE»
[Giovanni Paolo II: "ritorni sempre più nella liturgia la bellezza della musica e del canto"](#)

GIOVANNI PAOLO II
LETTERA AGLI ARTISTI (1999)

A quanti con appassionata dedizione cercano nuove «epifanie» della bellezza per farne dono al mondo nella creazione artistica:

«12. Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha bisogno dell'arte. Essa deve, infatti, rendere percepibile e, anzi, per quanto possibile, affascinante il mondo dello spirito, dell'invisibile, di Dio. Deve dunque trasferire in formule significative ciò che è in se stesso ineffabile.. Ora, l'arte ha una capacità tutta sua di cogliere l'uno o l'altro aspetto del messaggio traducendolo in colori, forme, suoni che assecondano l'intuizione di chi guarda o ascolta. E questo senza privare il messaggio stesso del suo valore trascendente e del suo alone di mistero.[...]

La Chiesa ha bisogno. dei musicisti. Quante composizioni sacre sono state elaborate nel corso dei secoli da persone profondamente imbevute del senso del mistero! Innumerevoli credenti hanno alimentato la loro fede alle melodie sbocciate dal cuore di altri credenti e divenute parte della liturgia o almeno aiuto validissimo al suo decoroso svolgimento. Nel canto la fede si sperimenta come esuberanza di gioia, di amore, di fiduciosa attesa dell'intervento salvifico di Dio»

[testo completo](#)

* * *

GIOVANNI PAOLO II sulla PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA LITURGIA

Discorso rivolto il 9 ottobre 1998 ai Vescovi di Washington, dell'Oregon, dell'Idaho, del Montana e dell'Alaska in visita «ad limina».

* * *

**MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II
AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO INTERNAZIONALE "UNIV 2005"**

19 marzo 2005

* * *

**LETTERA APOSTOLICA SPIRITUS ET SPONSA
DEL SOMMO PONTEFICE GIOVANNI PAOLO II
NEL XL ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE "SACROSANCTUM CONCILIUM"
SULLA SACRA LITURGIA**

4 dicembre 2003

n.4: «A proposito poi delle diverse realtà implicate nella celebrazione liturgica, un'attenzione speciale la Costituzione presta all'importanza della musica sacra. Il Concilio la esalta indicandone quale fine "la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli". In effetti, la musica sacra è un mezzo privilegiato per facilitare una partecipazione attiva dei fedeli all'azione sacra, come già auspicava il mio venerato predecessore San Pio X nel Motu proprio Tra le sollecitudini, del quale quest'anno ricorre il centenario. Proprio questo anniversario mi ha offerto recentemente l'occasione di ribadire la necessità che la musica, secondo le direttive della Sacrosanctum Concilium, conservi e incrementi il suo ruolo all'interno delle celebrazioni liturgiche, tenendo conto del carattere proprio della Liturgia come della sensibilità del nostro tempo e delle tradizioni musicali delle diverse regioni del mondo»

[testo completo](#)

[articolo apparso sul quotidiano "Avvenire" il 23 gennaio 2001](#)

* * *

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AI DOCENTI ED ALLIEVI DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA**

Venerdì, 19 gennaio 2001

* * *

**GIOVANNI PAOLO II
AI PARTECIPANTI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA,
PROMOSSO DAL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA**

27 gennaio 2001

«L'applicazione degli orientamenti del concilio Vaticano II circa il rinnovamento della musica sacra e del canto liturgico - in particolare nei cori, nelle cappelle musicali e nelle scholae cantorum - chiede oggi una solida formazione ai pastori e ai fedeli sul piano culturale, spirituale, liturgico e

musicale. Essa domanda inoltre una riflessione approfondita per definire i criteri di costituzione e di diffusione di un repertorio di qualità, che permetta all'espressione musicale di servire in maniera appropriata al suo fine ultimo, che è "la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli"».

«Il secolo scorso, con il rinnovamento operato dal Concilio Vaticano II, ha conosciuto uno speciale sviluppo del canto popolare religioso... Tale canto si presenta particolarmente adatto alla partecipazione dei fedeli non solo alle pratiche devozionali, «secondo le norme e le disposizioni delle rubriche» (Sac: Conc., n. 118), ma anche alla stessa Liturgia. Il canto popolare, infatti, costituisce «un vincolo di unità e un'espressione gioiosa della comunità orante, promuove la proclamazione dell'unica fede e dona alle grandi assemblee liturgiche una incomparabile e raccolta solennità»

[testo completo](#)

* * *

GIOVANNI PAOLO II
SUL CANTO DELLA MESSA DOMENICALE
nella LETTERA APOSTOLICA "DIES DOMINI" (31.5.1998):

«50. Dato il carattere proprio della Messa domenicale e l'importanza che essa riveste per la vita dei fedeli, è necessario prepararla con speciale cura. Nelle forme suggerite dalla saggezza pastorale e dagli usi locali in armonia con le norme liturgiche, bisogna assicurare alla celebrazione quel carattere festoso che s'addice al giorno commemorativo della risurrezione del Signore. A tale scopo è importante dedicare attenzione al canto dell'assemblea, poiché esso è particolarmente adatto a esprimere la gioia del cuore, sottolinea la solennità e favorisce la condivisione dell'unica fede e del medesimo amore. Ci si preoccupi pertanto della sua qualità, sia per quanto riguarda i testi che le melodie, affinché quanto si propone oggi di nuovo e creativo sia conforme alle disposizioni liturgiche e degno di quella tradizione ecclesiale che vanta, in materia di musica sacra, un patrimonio di inestimabile valore.»

[testo completo](#)

* * *

GIOVANNI PAOLO II
dal discorso per l'inaugurazione del nuovo organo mobile per le celebrazioni in piazza San
Pietro, 11 aprile 1981:

"La musica stessa diventa linguaggio, in cui la parola tace (cf. Sant'Agostino, Enarrationes in Psalmos, 32). Essa esprime l'ineffabile, l'indicibile. Proprio la musica d'organo, priva com'è di parole, può chiarire ed interpretare in modo straordinario i misteri liturgici e favorire 'la preghiera in spirito e verità' " (Gv 4,23).

[testo completo](#)